

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**  
**Riunione 01 del 22.01.2019, direzione generale**

**VERBALE**

Oggi, 22 gennaio 2019, alle ore 11.00 è stata convocata con nota del 16 gennaio 2019, prot. n. 722, tit. II/cl. 11/fasc. 1 anno 2019, la riunione del nucleo di valutazione luav, nominato con decreto rettorale 14 aprile 2016 n. 139 e con decreto rettorale 30 maggio 2017 n. 201.

		P	A	AG
Anna Maria Cristina Bianchetti	presidente	x		
Massimo Castagnaro	componente/in collegamento skype	x		
Federico Raos	componente/in collegamento telefonico	x		
Anna Saetta	componente	x		
Matteo Baroglio	componente	x		

Presiede la riunione Anna Maria Cristina Bianchetti, presidente del nucleo di valutazione luav, che la dichiara aperta alle ore **11.25**.

Il nucleo di valutazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1) modifiche agli ordinamenti della filiera di architettura: parere
- 2) modifica al sistema di misurazione e valutazione della performance: parere
- 3) relazione annuale del RPCT
- 4) validazione dei curricula per i contratti di alta qualificazione

Partecipano inoltre alla seduta

**Mario Lupano**, direttore della sezione di coordinamento della didattica

**Mauro Marzo**, delegato del rettore per la didattica

al fine di relazionare in merito al punto 1) dell'ordine del giorno.

**1) modifiche agli ordinamenti della filiera di architettura: parere**

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dell'ampia e approfondita discussione, ha formulato le seguenti osservazioni in merito alle modifiche agli ordinamenti proposte:

- per quanto attiene le **prove finali dei corsi di laurea triennale**, si ritiene utile approfondire:
  - a) le modalità di preparazione della prova (se questa avviene in modo assistito, con il supporto di un docente, o in maniera individuale);
  - b) i criteri di valutazione, tenendo conto che molte attività sono sviluppate in gruppo;
  - c) da quali attori e con quali modalità vengono costruite le capacità comunicative e dialettiche che sono valutate in sede di discussione;
- si ritiene auspicabile approfondire le **modalità di valutazione dei gruppi** in quanto, benché il lavoro che conduce al risultato è condiviso, le competenze dovrebbero essere verificate individualmente;
- si ritiene utile dettagliare maggiormente i contenuti riguardanti i **contesti lavorativi** e le **funzioni richieste ai laureati**, definendo in particolare quali sono i contesti lavorativi nei quali potranno inserirsi i laureati e per ognuno di tali contesti, cosa potrebbe essere chiesto di fare ai laureati stessi.

In particolare, considerata la peculiarità del sistema universitario italiano, che prevede la laurea triennale in ambito architettura, risulta auspicabile precisare come tali corsi di studio di durata triennale incontrano le esigenze del mondo del lavoro;

- si ritiene necessario valutare ulteriormente il riferimento alla **relazione con i clusterlab** in quanto la relazione con la didattica potrebbe risultare complicata dal prevedibile sfasamento tra le tempistiche di un ordinamento didattico e delle attività di ricerca.

In apertura di discussione, **la presidente** ricorda che, pur non essendo chiamato ad esprimere un parere formale in merito alle modifiche agli ordinamenti, il Nucleo di Valutazione può fornire un supporto di carattere consultivo all'ateneo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7 del recente Decreto Ministeriale 7 gennaio 2019 n. 6 (modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.).

Prende pertanto la parola **Mario Lupano**, il quale premette che l'esigenza di modificare gli ordinamenti della filiera architettura si inserisce nell'ambito della trasformazione dell'ateneo nel suo complesso e in particolare conseguentemente alla creazione di un unico dipartimento nel quale sono confluiti tutti i corsi di studio. In tale contesto di vicinanza, sono risultate più evidenti le criticità dei corsi di studio della filiera di architettura e la conseguente necessità di razionalizzazione e trasformazione.

Per quanto riguarda i **corsi di laurea triennale**, si ritiene pertanto opportuno:

- chiudere il corso di laurea riferito al dipartimento di architettura costruzione conservazione;
- riformulare l'offerta formativa di primo livello a partire dal corso di studio che precedentemente era quello di culture del progetto.

Per la formulazione della proposta di modifica dell'ordinamento si è tenuto conto in particolare dei seguenti aspetti:

- la compresenza di **compagini di settori scientifico disciplinari diversi**;
- le criticità derivanti dalla rilevanza precedentemente conferita al laboratorio unico annuale in favore di una **cadenza semestrale delle attività** che risponda maggiormente alle necessità relative alle caratteristiche della didattica contemporanea, anche di livello internazionale;
- l'**importanza dei fondamenti** di ciascuna disciplina formulando una progressione di tali insegnamenti lungo il percorso di studi e prevedendo la verifica l'acquisizione dei contenuti attraverso dei laboratori alla fine di ogni semestre.

Nel corso del **primo anno** di studio viene data particolare attenzione alle attività di "**welcome**", di accoglienza degli studenti, attraverso una combinazione di fondamenti e di laboratori che rappresentino un'anticipazione del percorso successivo nell'ambito delle discipline del progetto. Si sottolinea, inoltre, il ruolo rilevante della **teoria** dell'architettura nei programmi, fin dall'inizio del percorso.

Il **secondo anno** si caratterizza per ulteriori corsi dal carattere monodisciplinare insieme a nuovi laboratori che declinano la combinazione e la compresenza di più discipline.

Il grado di **complessità** dei laboratori aumenta fino al **terzo anno**.

I **laboratori pluridisciplinari** presentano lo stesso numero di crediti e in sede di definizione del progetto formativo verranno definiti gli obiettivi e le direzioni che la molteplicità delle discipline intende offrire.

La presenza di **W.A.Ve.** all'interno dell'offerta formativa viene confermata in qualità di tratto distintivo della didattica dell'ateneo ampliando la possibilità di partecipazione al fine di includere gli studenti del primo anno del corso di laurea magistrale della nuova offerta formativa.

Per i corsi di laurea triennale sono previsti **350 studenti** con 4 sdoppiamenti nei laboratori.

Per quanto riguarda i **corsi di laurea magistrale** della filiera di architettura che in precedenza erano tre (uno per ciascun dipartimento), si ritiene opportuno:

- chiudere il corso di laurea riferito al dipartimento di architettura costruzione conservazione;
- trasformare il precedente corso di laurea del dipartimento di culture del progetto in un corso dal carattere **internazionale**;
- sviluppare un corso di laurea magistrale LM-4 in **italiano**.

Rispetto ai corsi di laurea triennale, caratterizzati da una logica verticale dell'apprendimento e dalla compresenza di formati didattici differenti, i corsi di laurea magistrale sono paragonabili a dei contenitori che consentono di costruire dei percorsi originali in quanto risulta possibile intrecciare **scale di progetto differenti** (grande, media e piccola) e approfondire **tre temi diversi**: conservazione, sostenibilità, interni e allestimento.

Gli studenti hanno pertanto a disposizione un'offerta formativa molto variegata: possono scegliere tra dei laboratori molto capienti, uno per ciascun semestre, che sono caratterizzati da tre settori scientifico-disciplinari. L'organizzazione di tali attività risulta particolarmente complessa e declinata in un sistema di 9 laboratori moltiplicati per 2 che variano per

significato e interpretazione ma che allo stesso tempo presentano una partizione equilibrata per quanto riguarda i settori scientifico-disciplinari.

Il **percorso internazionale** mantiene la medesima struttura in tre grandi laboratori per ciascun semestre in una sequenza predefinita e riguardanti rispettivamente il progetto urbano e la sostenibilità, interni e allestimento, e infine il restauro, il riuso e il patrimonio.

In sostanza i tre laboratori si sviluppano a partire da una tradizione identitaria dell'architettura italiana e di Venezia valorizzando pertanto anche la specificità della posizione geografica dell'ateneo stesso. Per la fase di avvio di tale percorso sono previsti 60 posti rivolti prevalentemente agli studenti internazionali ma aperti anche ai locali.

Il quarto semestre, per tutti i corsi, sarà dedicato alla formulazione della **tesi** che presenterà una consistenza significativa anche in termini di crediti (si passerà presumibilmente dagli attuali 12 ai 18) e che potrà essere avviata anche grazie alle attività didattiche sviluppate da figure internazionali come i visiting professor.

Per i corsi di laurea magistrale sono previsti **500 studenti**, sulla base di una potenziale attrattività maggiore rispetto ad altre sedi, con la possibilità di avere 80 studenti per ciascun laboratorio.

La **revisione degli ordinamenti** sta coinvolgendo anche i corsi di studio triennali e magistrali della **filiera di pianificazione** con l'obiettivo di semplificarli e reinterpretarli.

Il corso di **laurea triennale** potrebbe essere tendenzialmente emancipato dall'attuale idea professionalizzante per riportarlo ad una dimensione di maggiore interesse delle **dinamiche urbane** e della complessità definendo dei percorsi che, pur agganciandosi alla tradizione, si aprono a nuovi concetti di pianificazione.

Per quanto riguarda la **laurea magistrale**, l'attenzione per i processi di **urban planning** e **partecipazione** potrebbe essere accompagnata da:

l'eliminazione degli attuali indirizzi;

la creazione di tre laboratori ai quali se ne potrebbe aggiungere uno connesso al lavoro di tesi.

Per l'ambito pianificazione risulta peraltro importante evidenziare l'ampio coinvolgimento dei docenti di riferimento nelle attività di ricerca che, tuttavia, può rischiare di tradursi in una sorta di distanziamento dalla didattica.

Al termine dell'intervento di Mario Lupano, riprende la parola **la presidente** del Nucleo di Valutazione che avvia la discussione condividendo alcuni spunti di riflessione e invitando tutti i partecipanti a contribuire con le proprie alcune osservazioni.

Per quanto riguarda i corsi di laurea triennale, il cui percorso risulta essere fortemente intenzionato, **la presidente** rileva che è possibile cogliere chiaramente l'idea dei laboratori e delle discipline. In particolare, tra le **attività formative affini o integrative** (18 crediti), si riscontrano degli elementi interessanti e si chiede se le discipline in tale categoria fossero già presenti in precedenza o se siano state riviste e modificate.

A tale riguardo prende la parola **Mauro Marzo**, delegato del rettore per la didattica, il quale informa che si tratta di discipline che erano comunque presenti in ateneo. Tuttavia evidenzia che l'intento, previa autorizzazione del CUN, è quello di fare in modo che alcune delle discipline caratterizzanti (come ad esempio ICAR/09) possano essere inserite anche tra le affini o integrative. Tale operazione non sarebbe di norma praticabile, ma gli esiti dei tavoli di discussione sul progetto formativo hanno suggerito che una simile opportunità potrebbe agevolare gli studenti che intendono approfondire degli argomenti specifici (come ad esempio la tematica relativa agli eventi sismici).

Un'altra questione riguarda l'inserimento di architettura del paesaggio tra le affini integrative: tale collocazione, qualora l'ateneo decidesse di investire su future assunzioni di nuovi ricercatori o docenti appartenenti a quell'ambito, consentirebbe di procedere all'attivazione.

In altri casi, come per geografia e geologia, ambiti sui quali l'ateneo ha in passato investito, si tratta di un'ulteriore offerta nell'ambito di un complessivo progetto culturale che lascia comunque agli studenti delle possibilità di selezione.

Ad integrazione di quanto evidenziato da Mauro Marzo, interviene **Mario Lupano**, il quale evidenzia che nella definizione dei manifesti degli studi sarà possibile individuare ulteriori zone di porosità tra le discipline che potranno essere valorizzate in percorsi nell'ambito

delle attività affini o integrative o nell'area degli insegnamenti a scelta, così com'è stato richiesto da più parti.

**La presidente** rileva inoltre che la **parte finale dei percorsi** risulta diversa per i corsi di laurea triennale e i corsi di laurea magistrale: in particolare per questi ultimi, il numero cospicuo di crediti attribuiti all'elaborato finale dimostra la rilevanza che assume nel percorso dello studente.

In tale contesto ritiene utile approfondire le **modalità di preparazione** della prova (in modo assistito, con il supporto di un docente, o in maniera individuale) nonché i **criteri di valutazione in particolare della prova triennale**, tenendo conto che molte attività sono sviluppate in gruppo.

Prende pertanto la parola **Mauro Marzo**, il quale ricorda che ai sensi della normativa vigente, la prova finale per i corsi di laurea triennale presenta necessariamente un carattere non-fondamentale e un carico inferiore a quella dei corsi di laurea magistrale. Per i corsi di laurea triennale, infatti, la prova finale è costituita da un portfolio.

In merito ai criteri di valutazione della prova finale dei corsi di laurea triennale, rileva che si tratta della capacità di rappresentare la propria idea attraverso il disegno insieme alla capacità di dialettica. Lo studente infatti è chiamato a rispondere a delle domande. Precisa infine che sarà possibile chiarire ulteriormente le caratteristiche che devono avere gli elaborati di tesi in sede di redazione dei manifesti degli studi.

Per i corsi di laurea magistrale, l'elaborato finale assume un ruolo rilevante, anche in considerazione della futura presentazione in ambito lavorativo. La valutazione risulta inoltre caratterizzata da due voci: la preparazione e la discussione. Ciò consente peraltro agli studenti interessati di svolgere un periodo di studio/ricerca all'estero per approfondire delle tematiche o aree di progetto relative alla propria tesi.

Ad integrazione, interviene **Mario Lupano**, il quale evidenzia che la tesi dei corsi di laurea triennale rappresenta un'importante opportunità per gli studenti di ricostruire il proprio percorso componendo un portfolio che seleziona e combina le esperienze maggiormente rilevanti del proprio percorso. In tale ambito, la moltiplicazione dei laboratori in semestri consente agli studenti di avere a disposizione più materiale da selezionare e ricomporre. Sarà peraltro necessario che il progetto didattico approfondisca anche l'aspetto individuale del lavoro sviluppato nei laboratori.

Per quanto riguarda la preparazione degli elaborati precisa che non sono previsti dei seminari di tesi mentre la possibilità di redigere la tesi in una lingua straniera sarà prevista, in caso, dal regolamento in materia.

Nell'ambito delle osservazioni in merito alla prova finale interviene, inoltre, **Matteo Baroglio**, il quale sottolinea l'importanza di chiarire quali sono le modalità di preparazione della prova finale e rileva che secondo quanto emerso dalle discussioni con i rappresentanti degli studenti per quanto riguarda il percorso triennale, il numero dei crediti assegnati non risulta del tutto rispondente al carico di lavoro relativo alla preparazione dell'elaborato.

A tale riguardo prende la parola **Mauro Marzo**, il quale, sulla base anche della propria esperienza nell'ambito delle commissioni di laurea, ritiene che la quantificazione in crediti della tesi triennale corrisponda al carico di lavoro richiesto, tenendo conto che si tratta di una rielaborazione sintetica e che, al termine del percorso triennale, gli studenti dovrebbero avere acquisito la dimensione narrativa necessaria.

Prende successivamente la parola **Massimo Castagnaro**, il quale, segnalando che dai materiali condivisi in alcuni casi risultano mancanti le necessarie consultazioni, informa che dall'esame delle schede SUA-Cds emergono alcuni aspetti di carattere trasversale che è auspicabile approfondire.

Rileva in particolare che i contenuti riguardanti **i contesti lavorativi e le funzioni richieste ai laureati** possono essere migliorate dettagliando maggiormente:

- quali sono i contesti lavorativi nei quali potranno inserirsi i laureati;
- per ognuno di tali contesti, cosa potrebbe essere chiesto di fare ai laureati stessi.

In tal modo risulterà più semplice identificare le competenze necessarie a svolgere le funzioni identificate fino ad arrivare al vero e proprio syllabus e alla verifica degli apprendimenti.

A tale riguardo prende la parola **Mauro Marzo**, il quale informa che si terranno certamente in considerazione tali indicazioni. Segnala tuttavia che i contesti lavorativi nei quali si potranno inserire i laureati sono molto ampi e il rischio potrebbe essere quello di ometterne qualcuno.

Riprende la parola **Massimo Castagnaro**, il quale ritiene inoltre necessario chiarire **da quali attori e con quali modalità vengono costruite le capacità comunicative e dialettiche** che sono valutate in sede di discussione della prova finale dei corsi di laurea triennale.

A tale riguardo interviene **Mauro Marzo**, il quale informa che tali capacità sono costruite durante tutto il percorso di studio principalmente attraverso degli incontri intermedi, le revisioni, che consentono allo studente di interagire direttamente con i docenti e implementare le proprie abilità comunicative. Si potrebbe valutare di chiarire, per quanto riguarda in particolare il corso di laurea in lingua inglese, che le capacità comunicative devono riguardare anche la terminologia propria della professione.

Prende inoltre la parola **Mario Lupano**, il quale informa che sarà importante indicare tali modalità negli obiettivi formativi di ciascun corso.

In seguito interviene nuovamente **Massimo Castagnaro**, il quale rileva che nell'ambito relativo ad architettura risulta importante la cultura del progetto pertanto molte attività vengono sviluppate in gruppo. Un aspetto che sarebbe auspicabile approfondire ulteriormente riguarda le **modalità di valutazione dei gruppi** in quanto, benché il lavoro che conduce al risultato è condiviso, le competenze dovrebbero essere verificate anche individualmente.

A tale riguardo interviene **Anna Saetta**, la quale, riconoscendo la complessità di tale aspetto e facendo riferimento alla propria esperienza sul tema, informa che in alcuni casi il lavoro sviluppato in gruppo ha lasciato spazio al progetto individuale nella parte finale.

Riprende la parola **la presidente**, la quale segnala che alcuni atenei si specificano che la figura di architetto junior rappresenta una peculiarità italiana che non incontra una vera e propria corrispondenza a livello europeo, dove il titolo di architetto si acquisisce dopo quattro anni di studio. Tuttavia, l'adozione del sistema di 3 anni + 2 forse rende tale dettaglio superfluo.

A tale riguardo interviene **Massimo Castagnaro**, il quale non ritiene necessario inserire tale precisazione riguardo alla figura dell'architetto junior, in quanto si creerebbe l'esigenza di spiegare il funzionamento del sistema italiano nel quale si prevede la laurea triennale anche in ambito architettura. L'aspetto che invece dovrebbe essere tenuto in considerazione riguarda la spiegazione relativa a come tali corsi di studio di durata triennale incontrano le esigenze del mondo del lavoro.

Prende pertanto la parola **Mauro Marzo**, il quale concorda con quanto rilevato da Massimo Castagnaro riguardo al non dettagliare il funzionamento del sistema universitario italiano nell'ambito della proposta di modifica degli ordinamenti.

In merito alla magistrale in italiano, **la presidente** evidenzia il riferimento ai **clusterlab** nella sezione "il corso di studio in breve" come "centri di ricerca tematici dell'ateneo che trovano nei laboratori integrati un adeguato contraltare": la relazione con i laboratori potrebbe costituire una questione complessa, considerando anche lo sfasamento tra le tempistiche di un ordinamento e quelle relative alle attività di ricerca;

A tale riguardo interviene **Mario Lupano**, il quale rileva che è possibile valutare di riformulare tale sezione in modo tale da mantenere il riferimento alle attività di ricerca senza necessariamente scendere nel dettaglio dei clusterlab;

Interviene inoltre **Anna Saetta**, la quale rileva che anche nei laboratori integrati si assiste ad un cambiamento dei temi nel corso degli anni e l'abbinamento con tematiche di ricerca, concordando che va bene non nominarli, idea che laboratorio tematico sia in linea con attività di ricerca va bene.

Intervengono infine:

**Federico Raos**, il quale informa che non vi sono osservazioni da parte sua;

**Matteo Baroglio**, il quale chiede dei chiarimenti in merito al numero di studenti previsto e in particolare riguardo all'aumento per i corsi di laurea magistrale.

A tale riguardo interviene Mario Lupano il quale informa che si tiene conto dell'effettivo trend delle immatricolazioni, in particolare per quanto riguarda i corsi di laurea triennale. In merito all'aumento per i corsi di laurea magistrale rileva che si è ritenuto opportuno ampliare le possibilità in termini di attrazione e tenendo conto anche dell'attuale contesto universitario.

**Il nucleo di valutazione, esaminati i materiali pervenuti dall'area didattica e servizi agli studenti e udita la relazione di Mario Lupano e Mauro Marzo, prende atto delle proposte di modifica degli ordinamenti per la filiera architettura esprimendo delle osservazioni e recependo una serie di indicazioni a riguardo, così come riportato in premessa.**

**2) modifica al sistema di misurazione e valutazione della performance: parere**

**La presidente** informa che, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si rende necessario che il nucleo di valutazione esprima il proprio parere in merito all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance (allegato 1 di pagine 3).

A tale riguardo prende la parola **Federico Raos**, il quale, ritenendo le proposte complessivamente coerenti e valutabili positivamente, pone l'attenzione sui seguenti aspetti:

**la valutazione del direttore generale:**

la modifica proposta va nella direzione di rendere l'esercizio di valutazione meno meccanicistico e più orientato alla generale efficacia dell'azione amministrativa, rafforzandone la responsabilità verso l'ottenimento di risultati di qualità.

La particolare configurazione del rapporto di lavoro del direttore generale è coerente con questa nuova impostazione e si raccomanda quindi che la relazione annuale non sia semplicemente predisposta dal servizio controllo di gestione ma sia fatta propria dal direttore generale commentando le azioni intraprese ed esplicitando i risultati conseguiti;

**la procedura di gestione degli indicatori di performance e la misurazione semestrale:**

Se intesa correttamente, la modifica non integra il punto 3.4 ma sostituisce il comma 2 del punto 3.4 e in questo senso è da valutare positivamente come proposta concreta nel quadro di un processo di gestione degli obiettivi flessibile ma puntuale.

Se invece fosse intesa come integrazione pura e semplice rischia di rivelarsi un appesantimento burocratico.

Risulta pertanto possibile proporre la seguente formulazione alternativa del comma 2 del punto 3.4: "il Servizio controllo di gestione prepara una relazione illustrativa dei risultati emersi con il monitoraggio semestrale che viene comunicata al Direttore Generale, al Nucleo di Valutazione e ai responsabili delle aree in tempo utile per facilitare interventi correttivi e dare indicazioni e suggerimenti per la definizione del nuovo Piano integrato"

**le declaratorie dei comportamenti per ruolo:**

per fare in modo che il SMVP "funzioni" è fondamentale, fra l'altro, che il sistema sia descritto chiaramente e che i suoi contenuti, soprattutto laddove incidono sul rapporto lavorativo delle persone, siano accettati e condivisi, nel rispetto delle prerogative e dei ruoli di tutti i soggetti coinvolti.

Risulta pertanto auspicabile proporre di modificare la locuzione "rispetto della relazione gerarchica" con "capacità realizzativa", lasciando inalterato il testo descrittivo che recita: rispettare quanto richiesto dal proprio responsabile nello svolgimento delle attività verso il raggiungimento dei risultati attesi e/o il miglioramento del servizio.

La proposta è effettivamente più coerente con il testo, che rappresenta una sintesi equilibrata tra le indispensabili esigenze di coordinamento operativo dell'azione amministrativa e la necessità di orientarsi verso il raggiungimento dei risultati, senza disincentivare l'apporto costruttivo dei collaboratori.

Non vi sono infine osservazioni per quanto riguarda il **collegamento al sistema premiante**.

**Il nucleo di valutazione, condividendo unanimemente quanto rilevato da Federico Raos, esprime parere positivo alla modifica al sistema di misurazione e valutazione della performance.**

### **3) relazione annuale del RPCT**

**La presidente** ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012 i RPCT sono tenuti ad elaborare una relazione annuale.

A tale riguardo ricorda che la relazione è composta di tre sezioni: anagrafica, considerazioni generali e misure anticorruzione. Il formato preconstituito e standard risulta identico per tutte le amministrazioni.

Il documento condiviso dall'ateneo e riferito al 2018 risulta essere ben strutturato e completo, le risposte ai quesiti appaiono esaustive.

A tale riguardo prende la parola **Federico Raos**, il quale rileva che la relazione in oggetto, rispondendo alle richieste di ANAC, fornisce utili elementi conoscitivi anche per un osservatore esterno interessato. Il quadro che emerge dalla relazione appare pertanto confortante e positivo rispetto alle attività poste in essere.

**Il nucleo di valutazione prende unanimemente atto della relazione annuale 2018 del RPCT.** La relazione è pubblicata nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web di ateneo.

### **4) validazione dei curricula per i contratti di alta qualificazione**

*Federico Raos e Massimo Castagnaro lasciano la riunione alle ore 13.00*

**La presidente** sottopone all'attenzione del nucleo di valutazione n. 4 curricula per contratti di alta qualificazione nell'ambito di workshop "a week with..." 2018/2019 per la verifica della congruità di cui all'articolo 23, comma 1 della legge 240/2010 (allegato 2 di pagine 1).

A tale riguardo rileva che vi è stato un miglioramento nella redazione delle schede e ritiene che si possa valutare una modifica dei campi da compilare per semplificare ulteriormente la procedura.

A tale riguardo prende la parola **Anna Saetta**, la quale evidenzia che l'interpretazione del campo "Descrizione competenze richieste in ordine ai contenuti e ai modi di insegnamento" potrebbe risultare poco chiara: il riferimento riguarda le competenze richieste ai docenti e non agli studenti.

**Il nucleo di valutazione valida pertanto tutti contratti di alta qualificazione proposti nell'ambito dei workshop "a week with.." 2018/2019 e relativi a:**

**Laura Alvarez**

**Marcela Brkljacic**

**Sophia Psarra**

**Christian Sumi**

**Il nucleo di valutazione si riserva inoltre di valutare eventuali modifiche al modello delle schede al fine di semplificare ulteriormente la procedura.**

Al termine della discussione degli argomenti all'ordine del giorno, **la presidente** ricorda che si rende necessario avviare l'**audit dei due corsi di studio dell'ambito design** precedentemente individuati. A tale riguardo risulta necessario predisporre i relativi materiali e propone che l'audit sia fissato durante la seconda metà del mese di marzo, previa conferma di disponibilità dei componenti del Nucleo stesso.

riunione **si conclude alle ore 13.45.**

# Proposta di modifica del SMV luav

Dicembre 2018

## Premessa

con delibera n 188 del 20.12.2017 il Cda luav ha approvato all'unanimità la revisione complessiva del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) dell'ateneo, recependo i suggerimenti del Nucleo di Valutazione che ha espresso parere favorevole al nuovo impianto nella nota prot. n. 27137 del 15 dicembre 2017.

Successivamente il Nucleo di Valutazione nella Relazione sulla valutazione della performance del 09.07.2018 ha effettuato le seguenti osservazioni e suggerimenti:

1. in merito all'indicatore applicato alla valutazione del Direttore generale, ottenuto dal rapporto tra costi del personale e proventi (parag. 3.2 del documento del NdV), ha osservato l'eccessivo peso associato nella valutazione globale del direttore generale, suggerendo anche di accompagnare il dato numerico, pur indispensabile, con una breve ma puntuale relazione esplicativa;
2. in applicazione di quanto disposto dall'articolo 6 del DLgs 150/2009, così come modificato dal DLgs 74/2017, il NdV deve poter prendere visione degli esiti del monitoraggio semestrale (parag. 4.6) e discuterne in una apposita audizione con la direzione dell'ateneo nei tempi utili per poter dare indicazioni e suggerimenti per la definizione del nuovo Piano integrato.

Oltre a tali aspetti sopra riportati si sono verificati nel corso del 2018:

3. parziale rettifica del testo di un comportamento su richiesta delle RSU
4. introduzione di una maggiorazione dei premi individuali in applicazione del CCNL 2018.

## Proposta

Considerando quanto sopra illustrato e che il D. Lgs. 74/2017 all'art. 7 c. 1 dispone che le amministrazioni pubbliche: "aggiornano annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance", **si propone al NDV di ateneo di modificare il documento approvato lo scorso 20 dicembre 2017 nel modo seguente:**

1. paragrafo 3.2 LA VALUTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE: si propone di **ridurre il peso degli obiettivi di ateneo legati all'indicatore: "Spese personale/(FFO + Tasse e "Contributi") dall'attuale 15% al 10%** (con una diminuzione del 5%) di cui al punto "b" **aumentando corrispondentemente del 5%** (con un aumento dal 15 al 20%) **degli obiettivi di soddisfazione degli stakeholder** di cui al punto "c"; alla fine del paragrafo sarà aggiunto il seguente testo: **"il Servizio Controllo di gestione fornirà i dati relativi agli indicatori sopra riportati alla DG e al NdV unitamente a una relazione esplicativa"**.
2. paragrafo 3.4 PROCEDURA DI GESTIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE E LA MISURAZIONE SEMESTRALE : si propone di integrare il testo con il seguente: **" il Servizio controllo di gestione elabora una relazione illustrativa dei risultati emersi con il monitoraggio semestrale comunicata al DG e al NDV nei tempi utili per poter effettuare interventi correttivi"**
3. allegato 3 DECLARATORIE COMPORTAMENTI PER RUOLO: a seguito di alcune **osservazioni presentate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in riferimento al comportamento "rispetto della relazione gerarchica" dei collaboratori** si propone al fine di mantenere un clima



favorevole verso l'utilizzo del sistema di valutazione delle prestazioni, di apportare alcune modifiche lessicali al testo, mantenendo inalterato il contenuto del comportamento. Vedi **allegato A** di seguito riportato.

4. paragrafo 3.6 COLLEGAMENTO AL SISTEMA PREMIANTE: il testo del documento sarà integrato con il seguente:” **Dal 2018, in applicazione all’art. 20 del nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, si prevede l’attribuzione di una maggiorazione dei premi individuali (relativamente alle quote di: produttività individuale, indennità di responsabilità quota 1/3, retribuzione di risultato per il personale di categoria EP) secondo criteri selettivi stabiliti in sede di contrattazione integrativa, ad una quota di personale con valutazione positiva nell’anno di riferimento.**”

Alleg A

RESPONSABILI				COLLABORATORI
AREA	DIVISIONE	SERVIZIO, TITOLARI DI FUNZIONE SPECIALISTICA O DI INCARICO EP		
COMPORAMENTI	COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	APPLICARE CONOSCENZE SPECIALISTICHE	ACCURATEZZA E CONTROLLO	ATTENZIONE ALL'UTENZA
	INNOVAZIONE	COMUNICAZIONE E REPORTING	(*) FLESSIBILITÀ NEL CONTESTO (**) LAVORO IN TEAM	FLESSIBILITÀ
	LEADERSHIP DEL CAMBIAMENTO	DECISIONALITÀ	(*) GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (**) UTILIZZO E TRASFERIMENTO KNOW HOW	LAVORO IN TEAM
	ORIENTAMENTO ALL'UTENZA E ATTENZIONE ALL'IMMAGINE ISTITUZIONALE	EFFICACIA REALIZZATIVA	INIZIATIVA	PRECISIONE E CURA REALIZZATIVA
	ORIENTAMENTO STRATEGICO	RAPPORTI INTERNI ED ESTERNI	ORIENTAMENTO ALL'UTENZA	RISPETTO DELLA RELAZIONE GERARCHICA EFFICIENZA REALIZZATIVA
	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO			
	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI			

(\*) solo per responsabili di servizio (\*\*) solo per funzioni specialistiche e incarichi EP

.....

## elenco contratti di alta qualificazione da validare

Dipartimento/struttura	Periodo Insegnamento	Cognome Docente	Nome Docente	SSD	Descrizione Insegnamento	Corso di laurea/master	oneroso/gratuito	delibera dipartimento/decreto del direttore
Dipartimento di culture del progetto	11-15 febbraio 2019	ALVAREZ	LAURA	ICAR/14	Workshop "a week with..."	LT e LM DACC	oneroso	delibera DCP 18 dicembre 2018 n. 82
		BRKLJACIC	MARCELA	ICAR/14			gratuito	
		PSARRA	SOPHIA	ICAR/14			oneroso	
		SUMI	CHRISTIAN	ICAR/14			oneroso	